

Pandora e Gensi group tra le imprese al top

ECCELLENZE

L'economia teramana, in fin dei conti, non è poi così malaccio come la si dipinge negli ultimi mesi. Segni confortanti quantomeno di presenza di eccellenze stanno a testimoniare che la vitalità imprenditoriale è sempre caratterizzata da "capitani" che, pur operando non al meglio del contesto, tra infrastrutture e servizi non al top, riescono però a ricavare il meglio dai loro asset. Nell'ultima graduatoria stilata da Infocamere, che fotografa la situazione di 86 imprese che negli ultimi cinque anni hanno aumentato in Italia di almeno il 20% i ricavi e/o i dipendenti, ben due imprese della provincia Teramo si sono piazzate al 12esimo e al 15 posto: uniche realtà ad occupare la graduatoria in tutto il Sud compreso le regioni del centro ed alcune del Nord. Queste realtà vengono definiti "campioni nascosti", tesori che crescono a ritmo di Silicon Valley. I criteri utilizzati per selezionare le aziende più performanti sono quelli dell'Ocse per l'identikit delle imprese che possono fregiarsi del titolo di scale-up, ovvero che sono state capaci di fare in un tempo relativamente breve il salto dalla piccola di-

mensione allo status di impresa di successo. In testa alla classifica si posizione Pandora con 360 milioni di fatturato, l'azienda vero e proprio gigante nel settore della gioielleria, a seguire tutto il resto, fino al 12esimo posto occupato dal calzaturificio Gensi Group di Giulianova (fatturato di 82.236.979 euro) e al 15esimo di **D'Adiutorio Appalti e Costruzioni** (39.377.835 euro), l'azienda capofila facente parte di un gruppo industriale controllato dalla famiglia D'Adiutorio e gestito dai fratelli Carlo e Luigi. Fratelli alla guida dei quali l'impresa si è sviluppata e ampliata considerevolmente, specializzandosi in nel settore dei lavori pubblici, vantando una trentennale esperienza nel campo del restauro e della ristrutturazione da un lato, e nella manutenzione delle opere civili e stradali in ambito ferroviario dall'altro, non trascurando il settore industriale e immobiliare, con iniziative ormai consolidate nei Balcani. Il caso di Gensi, invece, parte negli anni '80 con il fondatore Ernesto Pigliacampo, imprenditore che ha lasciato poi le redini al figlio Gennaro: nel 2012 aveva un fatturato di un milione, salito nel 2015 a 18,4 mln, fino agli 82 recenti.

M.D.Biag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

